

SCUOLA 129 TICINESE

periodico della sezione pedagogica

anno XV (serie III)

Aprile-Maggio 1986

SOMMARIO

L'assistenza e le cure come inserimento professionale – Convegni internazionali di Locarno «Scienza e Società»: La razionalità nella scienza e nella politica – Sul bisogno di legittimazione della filosofia – Nuove possibilità occupazionali per i docenti di educazione fisica nel settore elementare – Matematica in III media – La formazione dopo la scolarità obbligatoria – Collegamento dei docenti di storia nelle scuole medie ticinesi (no. 7) – Segnalazioni – Comunicati, informazioni e cronaca.

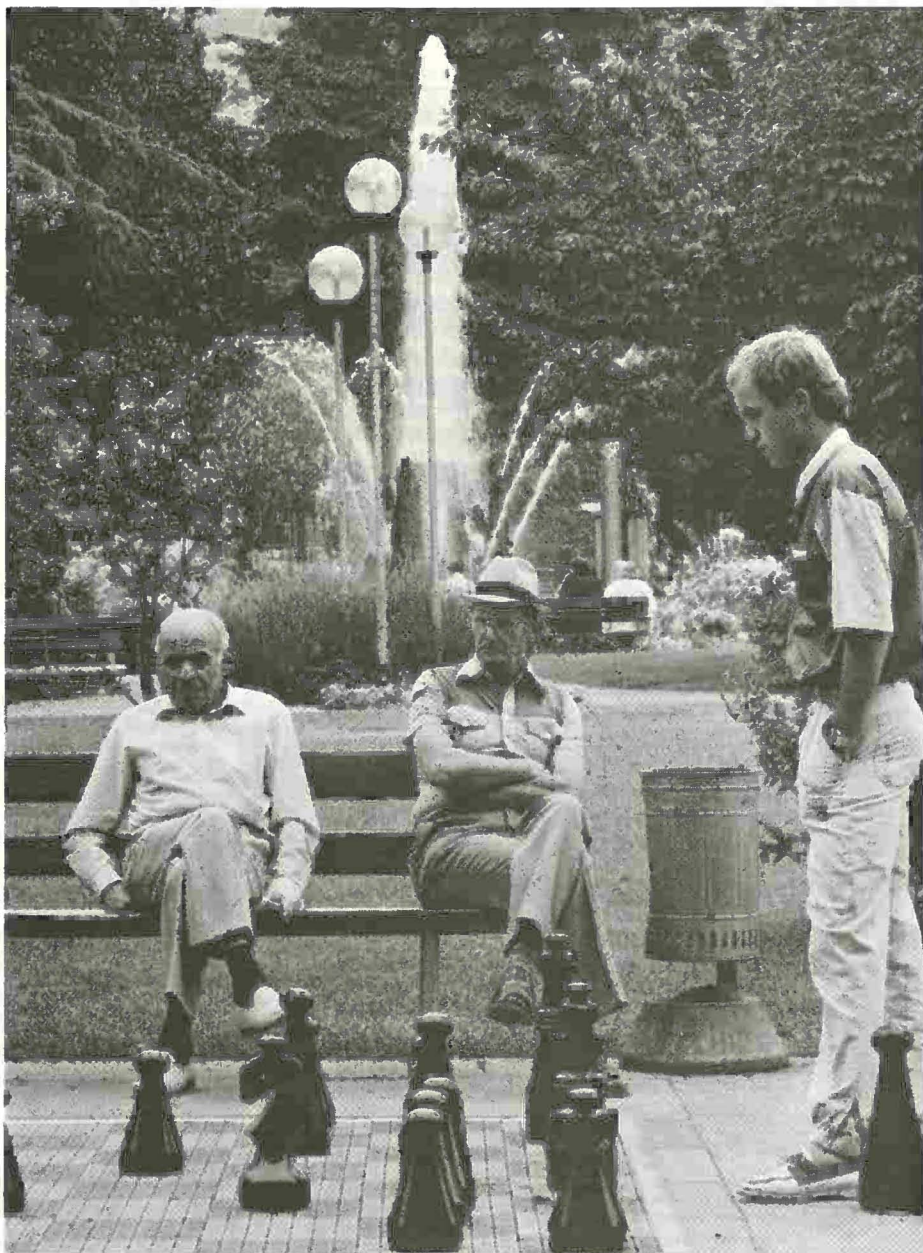
L'assistenza e le cure come inserimento professionale

Premessa

A partire da qualche decennio si assiste ad una crescita continua dei settori della salute e delle attività sociali.

Gli aspetti più significativi di questa evoluzione sono dati dal sensibile aumento del numero delle persone formate nelle scuole sanitarie e sociali, dalla moltiplicazione delle specializzazioni professionali in questi specifici settori, dal trasferimento di numerose attività dal settore privato a quello pubblico, e da altri ancora.

È quindi in atto, non senza particolari tensioni, un processo di adattamento della precedente suddivisione del lavoro: l'organizzazione e la gestione dei due settori, sanitario e sociale, rientrano ormai in modo ricorrente nei postulati direttivi e pianificatori delle diverse istituzioni politiche nazionali, regionali e locali. D'altra parte si osserva come questi nuovi problemi sono attualmente recepiti con la stessa intensità sia da parte degli operatori direttamente coinvolti, come pure dai loro clienti e dall'opinione pubblica.



Ogni qualvolta si tenta di modificare l'organizzazione del lavoro, globalmente o limitatamente ad alcuni settori, si chiama forzosamente in causa l'evoluzione registrata dalle professioni nella società contemporanea.

Attualmente molti studiosi concordano nel constatare una certa crisi all'interno delle professioni sanitarie e sociali, resa avvertibile da determinati segnali:

- i contenuti specifici di ogni professione, così come il suo raggio d'azione, non corrispondono più alle effettive esigenze richieste dalla pratica;
- la dinamica evoluzione registrata nei procedimenti terapeutici richiede alle professioni una particolare attitudine al cambiamento, che non sempre viene riscontrata;
- le professioni non sono in grado di offrire, a chi le esercita, la possibilità di prendere parte attiva all'insieme del lavoro: ognuno si trova ad operare in un campo ristretto e specialistico, ciò che va a scapito dell'attrattività e della soddisfazione.

Demografia del personale infermieristico

Per conoscere, con buona approssimazione, il numero delle persone occupate in Svizzera nel campo infermieristico occorre far riferimento ai censimenti federali della popolazione. Secondo questa fonte, che evidenzia le disparità del potenziale attivo nei diversi cantoni, gli effettivi sono raddoppiati negli ultimi 30 anni, raggiungendo nel 1980 ben 41000 infermieri in attività.

Il numero dei diplomi rilasciati, di poco superiore al migliaio negli Anni Sessanta, supera attualmente le tre mila unità. Se il ritmo che caratterizza il rilascio dei nuovi diplomi è fortemente aumentato, quello degli abbandoni dell'attività è ancora più intenso: la durata media dell'esercizio della professione sta vivendo pertanto una fase di evidente contrazione.

Sempre secondo i dati presi in esame, alla forte crescita nel settore del personale attivo, preso nella sua globalità, si contrappone un debole aumento di in-

fermieri diplomati, in attività o in formazione. Infatti, da diversi anni, il bilancio ottenuto nei corsi di formazione non è in grado di soddisfare i bisogni espressi dalla società e la Svizzera si vede costretta a ricorrere in notevole misura a personale straniero.

Prospettive occupazionali

Le professioni paramediche sono sovente considerate quali variabili dipendenti rispetto al numero dei medici, ma gli effettivi del personale attivo sono strettamente legati ad altri fattori, quali la politica sanitaria dei diversi cantoni, l'evoluzione delle concezioni terapeutiche, i mutamenti derivanti da un più incisivo orientamento verso il sociale, ed altri ancora. Occorre premettere un certo grado di incertezza nelle risultanze, al momento di effettuare ipotesi di occupazione: i dati ottenuti sono comunque utili, anche se forzatamente approssimati, per precisare le diverse opzioni offerte ai giovani interessati, come pure il tipo di impiego e l'esatta suddivisione del lavoro.

Una gestione improntata a rigorosi principi di economia e il miglioramento dei servizi non rappresentano, di per se stessi, due obiettivi fra loro incompatibili. Numerosi esempi, sul tipo di quello dell'aiuto domiciliare, confermano che è possibile lavorare in modo efficace, salvaguardando la qualità del servizio, anche senza particolari aumenti del personale. Ma a favore di un'estensione del numero degli operatori specialistici intervengono diverse considerazioni, tra le quali possono essere ricordate:

- le lacune che ancora sussistono, a livello cantonale, in determinati settori (malati cronici, cure a domicilio, ecc.);
- i continui progressi della medicina, che sollecitano la richiesta di personale qualificato;
- lo stress, ormai divenuto un tratto caratteristico della nostra società, ne accresce i bisogni terapeutici;
- il progressivo invecchiamento della popolazione giustifica i dati statistici sui bisogni di personale per questo stadio di età;
- la volontà espressa da più parti di procedere al miglioramento qualitativo delle cure, sulla base di una migliore attenzione prestata al paziente individualmente e maggior disponibilità di tempo;
- l'ulteriore sviluppo preventivo per quanto attiene all'educazione sanitaria e alla previdenza sociale;
- la riduzione dei tempi di lavoro, conseguenti alle istanze sindacali avanzate

(continua sull'ultima pagina)

Dal 2 maggio 1986 l'on Giuseppe Buffi ha assunto la carica di Consigliere di Stato in sostituzione dell'on. Carlo Speziali, dimissionario, e dirigerà il Dipartimento della pubblica educazione e il Dipartimento dell'interno, dopo aver acquisito una vasta esperienza sia nel campo politico (deputato al Gran Consiglio dal 1971, municipale di Bellinzona dal 1976 e vicesindaco dal 1980) sia in quello giornalistico (è stato direttore de «Il Dovere» dal 1975).

Carlo Speziali lascia il Dipartimento della pubblica educazione dopo averlo diretto per sette anni, dal 1979 al 1986, un periodo caratterizzato dalla completazione e dal consolidamento delle riforme scolastiche, dal potenziamento del settore della formazione professionale, dall'estensione di determinati servizi scolastici (biblioteche, sostegno pedagogico) e dall'avvio di nuove iniziative culturali.



(continuazione dalla pagina 23)

e) title of the drawing: ...
(titolo del disegno)

6. I disegni non saranno restituiti dopo l'esposizione.

I lavori sono da inviare, entro il 16 luglio 1986, alla Commissione nazionale svizzera per l'UNESCO, Dipartimento federale degli affari esteri, Eigerstrasse 71, 3003 Berna.

Nuove pubblicazioni su argomenti riguardanti l'energia

Il Centro d'informazione per l'utilizzazione dell'elettricità, sezione gioventù/scuola presenta le seguenti tre nuove pubblicazioni:

Piccola guida all'energia: tratta l'importanza dell'energia, la problematica energetica, l'elettricità quale energia chiave, l'energia solare e gli effetti sull'ambiente (prezzo speciale di fr. 0.90).

La pompa di calore: opera didattica: comprende un opuscolo per l'insegnante di 20 pagine (fr. 1.50), 8 fogli trasparenti colorati (fr. 14.-) e 7 modelli di fogli per gli esercizi (fr. 2.-).

Il materiale didattico tratta il funzionamento della pompa di calore, il suo coefficiente di rendimento e le sue applicazioni.

Le scorie radioattive e la loro eliminazione: opera didattica: comprende un opuscolo di 20 pagine e 8 fogli trasparenti colorati (fr. 6.- la pubblicazione completa).

I capitoli trattati riguardano: la radioattività e le sue basi; le esposizioni alle radiazioni; provenienza e quantità delle scorie radioattive; disposizione di legge sul deposito finale delle scorie; barriere di sicurezza; trattamento delle scorie radioattive; tipi di depositi finali; il ciclo completo del combustibile: dalla terra alla terra.

Le tre pubblicazioni possono essere ordinate presso l'INFEL, sezione gioventù/scuola, casella postale, 8023 Zurigo.

G.A. 6500 Bellinzona 1
Mutazioni:
Sezione Pedagogica - 6501 Bellinzona

Visitate le Grotte di Réclère nel canton Giura

Senza essere provetti speleologi e senza correre alcun pericolo, la visita nelle grotte di stalagmiti e stalactiti è sempre uno spettacolo straordinario, specialmente per i giovani. A ogni angolo del viottolo si scopre un'architettura nuova e impensabile: il sontuoso Duomo, la Sala della danza, il Ghiacciaio, con un seguito di altre decorazioni originali, come il grande Lampadario, il Mantello di Napoleone, le Canne d'organo, ecc., sotto la cavità di una volta che può raggiungere 30 metri di altezza.

Tutte queste meraviglie ed altre ancora si

possono godere visitando le Grotte di Réclère, vicino a Porrentruy, nella campagna della «Haute-Ajoie», a pochi chilometri dalla frontiera con la Francia.

Quest'anno, poi, l'ufficio giurassiano del turismo, in occasione del centenario della scoperta delle grotte, lancia un appello specialmente alle scolaresche che vogliono abbinare la loro gita scolastica con la visita alle grotte. Oltre al prezzo speciale d'entrata (solo fr. 2.50 per allievi fino ai 15 anni) un moderno albergo-ristorante, con 150 posti a sedere, offre la possibilità di gustare le specialità locali. Perfino un camping nelle vicinanze dà l'occasione di passare la notte a buon prezzo.

L'assistenza e le cure come inserimento professionale

(continuazione dalla 2ª pagina)

per tutti i settori operativi e richiedenti un onere settimanale di lavoro inferiore all'attuale.

Già per l'immediato futuro queste particolari tendenze provocheranno una crescita numerica del personale sanitario, parzialmente attenuata dalla migliore organizzazione e dall'accresciuta razionalità dei servizi.

La cura degli anziani

Un settore significativo, quale concreta esemplificazione delle prospettive precedenti, è quello legato alla crescita della popolazione anziana. L'andamento demografico della popolazione svizzera, così come quello degli altri paesi sviluppati, prospetta già da oggi le conseguenze e i problemi legati al progressivo invecchiamento della popolazione.

Al proposito basterà tra l'altro ricordare come negli ultimi 100 anni la popolazione svizzera sia raddoppiata ed il numero degli anziani quintuplicato: questa particolare situazione prende origine dalla diminuzione dei tassi di mortalità e di natalità e dalla mutazione dei flussi migratori.

La prospettiva di una vita più lunga pone la società di fronte a seri problemi di natura economico-sociale: in tema di politica sanitaria la tendenza attuale sembra essere quella di permettere alle persone anziane - siano esse sane come pure malate - di continuare a vivere nel proprio ambiente sociale grazie ad un'adeguata protezione, ad una migliorata assistenza e alla dotazione di strutture confacenti. Per il futuro occorrerà inoltre educare le persone ad invecchiare, a

vivere le nuove condizioni di esistenza - da intendersi come una tappa della crescita naturale -, ad inserirsi in nuovi compiti sociali.

Una risposta ai bisogni differenziati della Terza Età è data oggi da due grandi categorie di servizi: quelli istituzionali (case per anziani) e quelli extra-istituzionali (consorzi di aiuto domiciliare, centri per i trattamenti riabilitativi, servizi esterni di appoggio).

Proprio da questa rete assistenziale e dall'estensione della stessa (tematica, questa, ormai ricorrente anche a livello regionale) nascono prospettive incoraggianti per l'inserimento operativo dei giovani. Soprattutto dalla nuova articolazione strutturale delle case per anziani, tendente a rinnovarne i servizi trasformandole in istituti medicalizzati, scaturisce la necessità di disporre di personale in numero sufficiente e, dal punto di vista qualitativo, adeguatamente preparato.

REDAZIONE:

Diego Erba
direttore responsabile
Maria Luisa Delcò
Mario Delucchi
Franco Lepori
Mauro Martinoni
Paolo Mondada
Enrico Silmona

SEGRETERIA:

Wanda Murialdo, Dipartimento della pubblica educazione, Sezione pedagogica, 6501 Bellinzona, tel. 092 24 34 55

AMMINISTRAZIONE:

Silvano Pezzoli, 6648 Minusio
tel. 093 33 46 41 - c.c.p. 65-3074-9

GRAFICO: Emilio Rissone

STAMPA:

Arti Grafiche A. Salvioni & co. SA
6500 Bellinzona

TASSE:

abbonamento annuale fr. 15.-
fascicoli singoli fr. 2.-